

Il fatto - Su iniziativa dell'Ance Aies Salerno, già a lavoro per condividere programmi e attività per la crescita del settore

Nasce la "Consulta delle Costruzioni"

Prendono corpo i lavori della Consulta delle Costruzioni, organismo che comprende l'Ance Aies Salerno, la Cna, Casartigiani, gli Ordini Professionali (Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti industriali, Geologi, Commercialisti), la Camera Amministrativa Salernitana, le Organizzazioni Sindacali e l'Università degli Studi di Salerno. Sul tavolo del confronto un aggiornamento sugli ultimi provvedimenti di interesse del settore, come la disciplina della Patente a crediti, le Norme Tecniche di Attuazione licenziate dal Comune di Salerno, nonché un primo giudizio "a caldo" sulle modifiche al Codice dei contratti pubblici apportate dal Decreto Correttivo ad un mese dalla pubblicazione. "Immaginiamo che questo percorso condiviso - dice il presidente di Ance Salerno, Fabio Napoli - possa contribuire in maniera determinante alla crescita del comparto. Facendo squadra, condividendo con tutti gli attori della complessa filiera delle costruzioni, è quanto mai opportuno in considerazione delle sfide che ci attendono". L'impegno congiunto è reso ancor più necessario in virtù delle ultime novità legislative. Il 31 dicembre scorso, ad esempio, è stato approvato il decreto correttivo al Codice appalti, necessario per accelerare il raggiungimento degli obiettivi del Pnnr, soprattutto in relazione alla necessaria digitalizzazione dei passaggi. Il testo contiene molte misure di grande utilità come: la revisione prezzi, il maggiore allineamento alla disciplina dei settori ordinari rispetto a quella dei settori speciali e gli interventi volti a favorire una più celere ed efficace esecuzione dei lavori (Cct, varianti, anticipazione prezzi, ecc.).



Fabio Napoli

"Tuttavia - sottolinea il presidente Fabio Napoli - c'è una norma che presenta profili di criticità e che richiede un intervento immediato, pena potenziali ripercussioni negative anche sui lavori in corso ed è quella relativa al subappalto, ovvero la previsione secondo cui solo i subappaltatori possono utilizzare, in sede di qualificazione, i Certificati di Esecuzione Lavori (Cel) relativi alle prestazioni eseguite. La norma - dice Napoli - appare in contrasto con le regole europee e rappresenta un ostacolo indiretto alla possibilità di ricorrere a questo istituto che, invece, dovrebbe costituire un'utile modalità di coinvolgimento di micro, piccole e medie imprese nel mercato. Ed anche per questo immaginiamo che una filiera completa di tutte le componenti che ruotano intorno al nostro settore possano aiutare a crescere".

Ma ci sono alcuni capitoli relativi alla piena realizzazione del Pnnr che necessitano di interventi correttivi, in particolare per quanto riguarda le norme sulla qualificazione in materia di subappalti e quelle sul caro materiali. "Il finanziamento di un piano straordinario triennale, per circa 180 milioni di euro, è un segnale molto positivo, che può rappresentare il primo passo verso la necessaria adozione di un più ampio piano di Rigenerazione Urbana, consentendo la riqualificazione delle nostre aree". Il secondo intervento correttivo riguarda le misure sul caro materiali: la proroga per il 2025 va estesa anche alle tre grandi opere Pnnr dimenticate dalla norma inserita nell'ultima Legge di bilancio. "Attendiamo - conclude Napoli - con fiducia anche questo passaggio di vitale importanza per il nostro settore".

L'agroalimentare è il motore delle esportazioni Distretti industriali del Mezzogiorno, le esportazioni in aumento dell'1,7%

Nei primi nove mesi del 2024 le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno hanno raggiunto 7,3 miliardi di euro, segnando una crescita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2023 e superando la media nazionale (+0,6%). Questo risultato, sostenuto da un rimbalzo più marcato nel secondo e terzo trimestre (rispettivamente +3,6% e +4%), evidenzia una capacità di adattamento significativa da parte del sistema produttivo del Sud Italia, nonostante il contesto economico internazionale caratterizzato da numerosi fattori di incertezza e debolezza della domanda. Questo, in sintesi, quanto emerge dall'analisi periodica del Research Department di Intesa Sanpaolo. "Ancora una volta, il Sud dimostra la capacità di emergere con le proprie eccellenze, pur in un quadro di differenziazione tra i vari distretti. Per consolidare le tendenze positive e affrontare le sfide future sarà fondamentale investire in innovazione, promozione internazionale e qualità dei prodotti, sfruttando il potenziale competitivo di questo territorio - commenta Giuseppe Nargi, Direttore Regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo -. Il nostro impegno è sostenere le imprese nei loro piani di crescita e di investimento per migliorare la propria competitività su nuovi mercati e per governare i processi di transizione ambientale e digitale nel Mezzogiorno". A livello settoriale, l'agroalimentare continua a rappresentare il principale motore dell'export, registrando un incremento complessivo del 4,7%. Le eccellenze del territorio hanno brillato: l'olio e pasta del barese ha segnato un notevole +29,5%, i vini del Montepulciano d'Abruzzo hanno guadagnato un solido +20,7%, e l'ortofrutta di Catania si è distinta con un +15,4%. Anche il distretto del caffè e confetterie del napoletano ha evidenziato un progresso significativo (+9,7%), beneficiando di una crescente domanda proveniente dal mercato greco. I primi due distretti agroalimentari in termini di export a valori correnti chiudono in territorio leggermente positivo: le conserve di Nocera segnano un incremento del 2%, mentre l'alimentare napoletano cresce del 2,3%. Tuttavia, non sono mancate le criticità che indicano le sfide per diversi distretti: la mozzarella di bufala campana ha subito un lieve calo (-1%), mentre il distretto dell'alimentare di Avellino e dell'agricoltura della Sicilia sud-orientale hanno registrato una contrazione più marcata (rispettivamente pari a -5,2 e -4,5%). Nei settori manifatturieri tradizionali, come il sistema moda (-2,9%) e il sistema casa (-10,8%), le difficoltà restano marcate. L'abbigliamento napoletano ha chiuso con un calo del 5,4%, mentre i distretti calzaturieri del nord barese e del napoletano hanno registrato flessioni rispettivamente del 4,2% e del 6,5%. Nonostante ciò, alcuni distretti hanno mostrato segnali di vitalità. L'abbigliamento sud abruzzese (+39,4%) e la calzetteria del Salento (+16,1%) si sono distinti positivamente, dimostrando che strategie basate sulla diversificazione commerciale possono ancora creare valore. Al contrario, entrambi i distretti del sistema casa hanno subito contraccolpi significativi. Il mobilio abruzzese ha segnato una contrazione del 6,1%, mentre il mobile imbottito della Murgia ha riportato la flessione più marcata (-12,1%), entrambi penalizzati dalla debolezza della domanda internazionale di beni durevoli. Dal punto di vista geografico, l'espansione verso i mercati lontani ha svolto un ruolo chiave nel sostenere la crescita complessiva delle esportazioni (+6,4% verso i mercati maturi lontani e +7,3% verso i mercati emergenti lontani). I principali contributi positivi sono arrivati da Stati Uniti (+6,9%), Cina (+10,8%) e Arabia Saudita (+30%), dimostrando l'efficacia delle strategie di penetrazione in aree ad alto potenziale. Parallelamente, i mercati maturi vicini hanno mostrato una stagnazione (+0,7%), sebbene alcuni Paesi come la Francia (+7,6%) abbiano registrato progressi rilevanti. Sul fronte dei poli tecnologici, l'export ha evidenziato un quadro caratterizzato da luci e ombre. Se complessivamente si è registrata una crescita del 16,8%, è importante sottolineare che questa crescita è stata trainata esclusivamente dal polo farmaceutico di Napoli (+33,9%). Infatti, permangono segnali negativi da parte degli altri poli. In particolare, registrano contrazioni significative i due poli dell'ICT di Catania (-34,1%) e dell'Aquila (-9,6%) e i due poli aerospaziali della Campania e della Puglia (-8,5% e -8,1%). L'analisi dell'export dei distretti del Mezzogiorno rivela un quadro complesso, in cui la forza del settore agroalimentare.

Il fatto - L'incontro rappresenta un'occasione di riflessione sui temi cruciali

Questione Meridionale, Bobo Craxi sarà a Sapri

Il Partito Socialista Italiano del Golfo di Policastro organizza un importante incontro pubblico dal titolo "Italia spezzata: questione meridionale e visione europea. L'alternativa 'passa' dal Golfo di Policastro". L'evento si terrà venerdì 31 gennaio, a partire dalle ore 18:00, presso l'aula consiliare del Comune di Sapri. L'incontro rappresenta un'occasione di riflessione e dibattito sui temi cruciali della questione meridionale, delle sfide europee e delle possibili soluzioni politiche per il rilancio del Mezzogiorno, ricordando anche la figura di Bettino Craxi con le parole di Enzo Marai, segretario nazionale del Partito Socialista Italiano, che sottolineano con forza il valore del riconoscimento istituzionale espresso dal Presidente Mattarella verso la figura di Bettino Craxi, a 25 anni dalla sua scomparsa. Il richiamo al ruolo di Craxi nelle riforme, nella politica estera e nel dialogo sociale non solo celebra il passato, ma si traduce in un invito a

riflettere sul futuro. L'idea di "ricordare Craxi per costruire futuro" si inserisce in una visione di una sinistra moderna, europea e capace di dialogare con diverse realtà, una prospettiva che richiama alla necessità di innovare pur mantenendo radici storiche solide. Indirizzi di saluto: Antonio Gentile, Sindaco di Sapri. Introduce: Pasquale Sorrentino, Consigliere Nazionale PSI e Consigliere della Provincia di Salerno. Relatori: Bobo Craxi, della Direzione Nazionale del Partito Socialista Italiano; Enzo Marai, Segretario Nazionale del Partito Socialista Italiano. Modera: Gianfrancesco Caputo, Coordinatore PSI Golfo di Policastro. Nell'ambito della manifestazione sarà possibile vedere la mostra dedicata all'Avanti! Giornale del Partito Socialista Italiano, consistente in quattordici pannelli celebrativi dello storico giornale socialista che rimarranno in esposizione nell'aula consiliare durante i lavori del convegno.